

# Sfascio Atac: autista scrive insulti no Vax sul bus

*Messaggio volgare sul display di servizio. Indignazione sui social, aperta un'indagine*

**Matteo Basile**

■ Un'azienda fuori controllo in una città allo sbando. L'Atac, che si occupa di trasporto pubblico romano, è il perfetto specchio del momento che vive la Capitale. A pezzi, senza un euro e con un'anarchia dilagante che porta a figuracce in serie. Tanto che un'autista di bus e militante No-Vax si sveglia una mattina e decide di utilizzare lo schermo luminoso in testa al mezzo per scrivere «Vaccinati sto c...». Non solo, il suddetto autista, non pago della genialata, decide di postare la foto su *Facebook*, vantandosi dell'impresa e finendo inevitabilmente nel tritacarne.

La foto è stata pubblicata, e poi rimossa, sulla pagina *Facebook* «Genitori e bambini liberi e sani - Popolo Unico», pagina che vuole (in teoria) promuovere «questioni giuridiche e tecniche» sui vaccini contro «i gover-

nanti che vanno contro il popolo». «Scusate il termine colorito ma stamattina me so svegliato così è mentre lavoro e aspetto di partire ho voluto dipingere il mio bus così», scrive Alessandro Ceccarelli in allegato alla foto. Un utente, salva la pagina, la posta su *Twitter* e ne chiede conto all'account ufficiale «infoAtac» e apriti cielo. Il povero addetto aziendale al *social network* si è trovato a fronteggiare una marea di segnalazioni, molte delle quali condite da insulti e male parole. «Provvediamo subito a una verifica», la risposta di pragmatica, diventata poi difesa e assicurazione che verranno fatti accertamenti. Tanto che la stessa azienda in giornata è costretta a difendersi e ad emettere un comunicato ufficiale. «Al termine dei necessari approfondimenti, l'azienda prenderà ogni provvedimento non solo a carico del conducente, ma anche di eventuali altri responsabili, che col proprio comportamento avessero fa-

vorito, in qualsiasi modo, la grave ed inaccettabile violazione dei regolamenti aziendali e conseguente danno all'immagine della società».

Aria di bastonata per il prode antivaccinista Ceccarelli che però sulla sua pagina *Facebook* non solo non arretra ma anzi rincarà la dose: «Segnalare un sopruso come ho fatto io di solito porta encomi da parte dell'azienda», scrive anche se a sensazione di promozioni per lui, non se ne parla.

C'è una lunga tradizione romana di messaggi sui bus, da quello che diede il benvenuto alla Raggi dopo l'elezione a sindaco ai più ironici «Aho, so' rotto» in caso di guasto. Ma l'ultimo episodio è il chiaro segnale di un'azienda allo sbando dove chiunque fa quel che vuole e in cui gli 1,35 miliardi di euro di buco potrebbero presto far saltare il banco. La degna azienda di trasporto di una città sull'orlo del crac.

## BECCATO

La foto postata su «Facebook» dall'autista attivista anti vaccini che ha fatto il giro del web costringendo l'Atac ad aprire un'inchiesta

